Associazione BLOOMSBURY Editore

WOLF

OSCOM Osservatorio di Comunicazione Formativa

QUINDICINALE ON LINE DIRETTO DA CLEMENTINA GILY autorizzazione 5003 del Tribunale di Napoli – ISSN 1874-8175 del 2002
Anno XVI Numero 2 Iconologia 15-31 gennaio 2017

IMAGINE 2016… Saviano ritorno al foto-racconto

di **Anna Irene Cesarano**

Un altro anno ancora raccontato da Saviano. Il 2016. Sì, per coloro che non ricordano anche l'anno scorso lo scrittore napoletano si è cimentato nella trasmissione *Imagine*, la stessa che ripropone anche quest'anno sempre su canale 9 del digitale terrestre il 29 dicembre.

Imagine, titolo evocativo, perché è attraverso le immagini, le uniche protagoniste di questa società, come direbbe Débord, dello spettacolo, che Roberto Saviano sceglie di raccontare la fine di un anno. Immagini che mostrano il 2016, che, com'è nel titolo detto, perché la storia del 2016 è la storia di ognuno di noi. Immagini intense che colpiscono e scolpiscono la memoria sociale collettiva, che raccontano tragedie, morte, ma anche gioie, trasformazioni. Sì perché raccontare è anche questo, è narrare la società che si evolve, è narrare la storia di tutti noi. E per farlo Saviano, utilizza il codice iconografico, quello che maggiormente nel secolo dei selfie, colpisce l'opinione pubblica. Immagini che emozionano, che suscitano polemiche o che fanno inorridire o piangere.

Lo scrittore napoletano inizia il suo foto-racconto parlando di un tema attuale e di vitale importanza per l'equilibrio nazionale e internazionale, ovvero l'immigrazione, e le problematiche ad essa legate. Passando, poi, disinvoltamente dagli scatti truccati (facce con orecchie e lingua da cagnolini) di Snapachat social network per eccellenza del 2016, al tormentone di quest'anno "Andiamo a comandare" con Fabio Rovazzi ospite in studio, tra l'altro attirandosi gli strali dei più, alla vicenda di Tiziana Cantone morta suicida per la circolazione in rete di alcuni suoi video Hot, alla storia di due fratelli di cui uno affetto dalla sindrome di down e un altro ospite in studio per riportare la testimonianza della bellezza della diversità, ancora allo sportivo Kaepernick, figlio di madre bianca e padre nero che durante l'inno americano allo stadio resta seduto non alzandosi insieme agli altri. Scoppiata la protesta Kaepernick spiega che l'ha fatto per protesta contro la violenza delle forze di polizia verso i neri americani. Infuriano le polemiche, lo accusano di non rispettare i caduti del popolo americano, allora "Kaepernick sfodera un talento da vero comunicatore, da lì in poi non resta più seduto ma si inginocchia. Quindi omaggio per i caduti, ma non mi alzo, accade così che altri sportivi iniziano a imitare Kaepernick". L'anno dell'esclusione, a detta di Saviano. Il 2016 è l'anno dei muri.

Trenta aprile 2016 una foto ritrae una porta che si apre su un confine, Stati Uniti e Messico, quel giorno quel varco lungo più di mille Km è stato per la terza volta nella storia aperto, dando la possibilità a 5 famiglie americane separate per disposizioni statunitensi, di potersi abbracciare per tre minuti. Dal 2009 al 2013 sono stati deportati mezzo milione di persone dagli Stati Uniti al Messico, genitori messicani che lasciavano i loro figli in America. Ma sono anche storie di morte, infatti dal 1998 al 2013 hanno trovato la morte circa 11.000 persone, vittime delle insidie del territorio, deserto, escursione termica, serpenti velenosi, nel tentativo di attraversare questo confine. Oggi questo muro copre circa un terzo del confine con gli Stati Uniti, ma uno dei punti chiave della politica di Donald Trump è stato proprio quello di estendere il muro a tutto il territorio degli Stati Uniti. La parola muro è stata la sintesi del programma politico di Trump, e c'è un video al

QUINDICINALE ON LINE DIRETTO DA CLEMENTINA GILY autorizzazione 5003 del Tribunale di Napoli – ISSN 1874-8175 del 2002
Anno XVI Numero 2 Iconologia 15-31 gennaio 2017

riguardo molto interessante in cui si vede un Trump audace affrontare il tema dell'immigrazione e una folla eccitata che lo incita al grido "Costruisci il muro!" In realtà dopo l'elezione anche se Trump abbia un po' attenuato la sua posizione sull'immigrazione, l'estensione resta uno dei cardini della sua linea politica.
Il 2016 ha un record, riportando le parole di Saviano, "è l'anno con più muri nell'umanità, una cosa difficile da accettare, perché per noi il muro è sempre stato il muro di Berlino. Cento cinquantacinque km di cemento armato simbolo della guerra fredda. Simbolo della divisione tra Occidente capitalista e blocco orientale socialista, e nel tentativo di attraversarlo sono state uccise 139 persone, di passare da est a ovest. Persone di ogni età, il più piccolo aveva 15 mesi, la più anziana aveva 80 anni. Migliaia però riuscirono ad attraversare questo muro nei modi più bizzarri, come un tunnel sotterraneo, una mongolfiera, a volte addirittura in equilibrio su dei cavi della luce in disuso. Il primo a riuscire a fuggire mentre il muro era ancora in costruzione, che tra l'atro in molti tratti era fatto solo di filo spinato, fu un soldato addetto proprio alla sorveglianza Conrad Schumann, e fu immortalato da un fotografo e questa foto fece il giro del mondo ed è stata ribattezzata il salto verso la libertà. Divenne ufficialmente un rifugiato politico conosciuto in tutto il mondo per questa foto". Il governo attuò una serie di pressioni alla sua famiglia per farlo ritornare, ma Schumann non cedette al ricatto, cosicché una volta caduto il muro poté cercare la sua famiglia, che non volle nemmeno incontrarlo, mentre altri lo accolsero con gelida freddezza. Sentì tutta la colpa della sua scelta, cadde in depressione e si suicidò. "Una volta caduto il muro credevamo che fosse finita l'epoca dei muri, ci avevano raccontato che stava nascendo una nuova era di maggiore apertura e invece dopo la sua caduta sono triplicati i muri!".